



grumento *in comune*

NUMERO

28

ANNO III

APRILE
2012

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRUMENTO NOVA
www.comune.grumentonova.pz.it

3^a Sagra della Cazzola

organizzata dalla Pro Loco Grumento

l'articolo a pag. 07

**IL NO DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE ALL'ESPLETAMENTO
DELLE OPERAZIONI DI REINIEZIONE
NEL POZZO MONTE ALPI 9**

a pagina 04

**IL CONVEGNO
E LA PRESENTAZIONE
DEL LIBRO
SU SAN LAVERIO**

a pagina 06

**AMISTRADA
VAL D'AGRI:
INCONTRO
AL CASTELLO**

a pagina 08

in questo numero

03

dalla casa comunale

- LE DELIBERE della GIUNTA e del CONSIGLIO COMUNALE di APRILE 2012
- INFORMAZIONI DALL'ANAGRAFE ■ DALL'UFFICIO TECNICO

04

speciale comunicazione istituzionale

- IL NO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ALLE OPERAZIONI DI REINIEZIONE NEL POZZO MONTE ALPI 9: LA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

05

speciale comunicazione istituzionale

- IL NO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ALLE OPERAZIONI DI REINIEZIONE NEL POZZO MONTE ALPI 9: FRACKING, PETROLIO E TERREMOTI

06

eventi

- IL CONVEGNO E LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SU SAN LAVERIO

07

eventi

- PRO LOCO GRUMENTO: 3° SAGRA DELLA CAZZOLA

08

eventi

- INCONTRO CONFRONTO SUL TEMA: «SE IL DISAGIO SI TRASFORMA IN RISORSA» organizzato da AMISTRADA - Gruppo Val d'Agri

09

notizie

- INTERCULTURA: SELEZIONATE DUE STUDENTESSE GRUMENTINE
- MOSTRA MULTIMEDIALE «LA STORIA. LE STORIE. 150 ANNI DI MEMORIE»
- VISITA AL SENATO

10

conoscere grumento

- STORIA DI UNA FAMIGLIA: I FLORIO - LA PREMIATA PASTICCERIA di Mimì FLORIO (parte prima)

11

rubriche

- LIBRI IN VETRINA: «IL MONDO DI ATENE» DI LUCIANO CANFORA
- OCCHIO AL PARTICOLARE

12

miscellanea

- LA LIBERTA' E IL LAVORO NEL RACCONTO DELL'INSEGNANTE ANTONIO MAIORINO
- PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO CASA ALLOGGIO PER ANZIANI
- DALLA PARTE DEL PIU' FORTE di Franco GERMINO

ORARI UFFICI
CASA COMUNALEORARIO DI APERTURA
UFFICI COMUNALI

- mattino*
- dal lunedì al venerdì ore 8.00-14.00
pomeriggio
- lunedì e giovedì ore 15.00-18.00

ORARIO DI SPORTELLO
E DI ACCESSO AL PUBBLICO

- mattino*
- dal lunedì al venerdì ore 11.00-13.00
pomeriggio
- lunedì e giovedì ore 16.00-18.00
orario completo
solo per Ufficio Protocollo e Anagrafe

UFFICIO ASSISTENZA SOCIALE

- mattino*
- lunedì ore 9.00-14.00
- II° e IV° mercoledì del mese ore 9.00-14.00
pomeriggio
- I° e III° giovedì del mese ore 15.00-18.00

UFFICIO PSICOLOGA

- mattino*
- lunedì ore 8.00-12.30
pomeriggio
- II° e IV° giovedì del mese ore 16.00-19.00



il notiziario in formato .pdf
è pubblicato ed è consultabile
anche sul sito del comune
al seguente indirizzo:

www.comune.grumentonova.pz.it

dal quale è possibile
scaricarlo gratuitamente

«Una forma molto insidiosa di paura è quella che si maschera come buon senso o addirittura saggezza, condannando come sciocchi, inconsulti, insignificanti o velleitari i piccoli atti di coraggio quotidiani che contribuiscono a salvaguardare la stima per se stessi e la dignità umana.»

Aung San Suu Kyi

«Il valore di un uomo dovrebbe essere misurato in base a quanto dà e non in base a quanto è in grado di ricevere.»

Albert Einstein

«Rifiutarsi di amare per paura di soffrire è come rifiutarsi di vivere per paura di morire.»

Jim Morrison

«Chi non punisce il male comanda che si faccia.»

Leonardo da Vinci

grumento *incomune*NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE A CURA
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GRUMENTO NOVA

Registrazione Tribunale PZ n° 397 del 18 gennaio 2010

anno III - numero 28 - aprile 2012
chiuso in redazione lunedì 30 aprile 2012
stampato in n° 700 copie su carta ecologica riciclata

proprietario e editore
Comune di Grumento Nova

direttore editoriale
Vincenzo Vertunni

direttore responsabile
Arturo Giglio

coordinatore di redazione
Franco Germino

redazione
giunta comunale
un consigliere di maggioranza e un consigliere di minoranza

comunicazione e progetto grafico
exentia
via S. Infantino 55 - Grumento Nova (PZ)
tel. 334.2105571 - email: exentia@libero.it

stampa
azienda poligrafica tecnostampa snc
via P. F. Campanile 67/69 - Villa d'Agri di Marsicovetere (PZ)
tel 0975.354066 - email: tecnostampasnc@libero.it

redazione
0975.65044 - 334.2105571
comunegrumentonova@rete.basilicata.it
exentia@libero.it

I
N
F
O
R
M
A
Z
I
O
N
I

U
T
I
L
I

Comune di Grumento Nova (PZ) - Piazza Sandro Pertini, 1
Centralino Tel. 0975 65044 - Fax 0975 65073



Polizia Municipale - Piazza Sandro Pertini, 1
Tel. 0975 65044



Caserma Carabinieri - Via Roma, 64
Tel. 0975 65041



Comando Forestale - Corso V. Emanuele, 40
Tel. 0975 65107



Ufficio Postale - Via Roma, 21
Tel. 0975 65466



Guardia Medica - Via Roma, 29
0975 65215



Farmacia Dott. Alianelli - Via Roma, 56
Tel. 0975 65058

ai lettori

Il notiziario vuole essere un giornale aperto a tutti coloro che vorranno contribuire alla sua realizzazione, offrendo il proprio apporto volontario e gratuito di consigli, lettere e articoli, e perché no, anche di critiche. Il giornale non lascerà spazio alle polemiche pretestuose, ma accoglierà quei contributi che possano essere oggetto di una serena discussione e aperto confronto.

Gli articoli e le foto in formato cartaceo o digitale, possono essere consegnati alla **Segreteria**, istituita presso la casa comunale in piazza Sandro Pertini 1, oppure direttamente a **Franco Germino**, coordinatore di redazione (che è possibile contattare anche al **334.2105571**), o mandando una email con gli allegati ai seguenti indirizzi di posta elettronica: comunegrumentonova@rete.basilicata.it - exentia@libero.it

Il materiale pervenuto verrà esaminato dal Comitato di Redazione prima di essere pubblicato.

ATTI AMMINISTRATIVI

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE APRILE 2012



SEDUTA DEL 02 APRILE

- N° 31 PIANO TRIENNALE DIAZIONI POSITIVE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ. APPROVAZIONE.
- N° 32 UFFICIO DI STAFF ALLE DIPENDENZE DEGLI ORGANI POLITICI. DECISIONI.

SEDUTA DEL 04 APRILE

- N° 33 ART. 227 TUEL APPROVATO CON D. LGS. 18.08.2000 N° 267 E S.M.I.I. RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2011. APPROVAZIONE.
- N° 34 CONCORSO BALCONE FIORITO.

SEDUTA DEL 18 APRILE

- N° 35 CONCESSIONE PATROCINIO E SOVVENZIONE ALLA PRO LOCO GRUMENTO PER LA MANIFESTAZIONE «3° SAGRA DELLA CAZZOLA»
- N° 36 INTESA CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA. NUOVI PROVVEDIMENTI.
- N° 37 GESTIONE PISCINA E PALESTRA ATTREZZATA. DECISIONI.

SEDUTA DEL 23 APRILE

- N° 38 BORSE DI STUDIO ESTIVE ALL'ESTERO. NUOVE DECISIONI.

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE APRILE 2012



SEDUTA DEL 16 APRILE

- N° 06 RICHIESTA PERMESSO DI COSTRUIRE PER ALLESTIMENTO DEFINITIVO DEL POZZO MONTE ALPI 9. DECISIONI.

SEDUTA DEL 24 APRILE

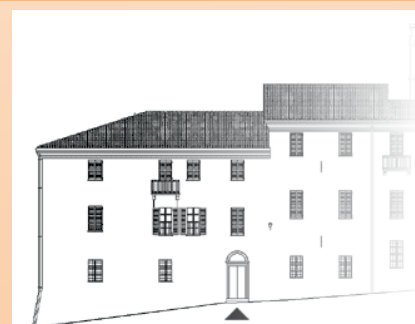
- N° 07 LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 06 MARZO E DEL 16 APRILE.
- N° 08 ART. 227 TUEL APPROVATO CON D. LGS. 18.08.2000 N° 267 E S.M.I.I. RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2011. APPROVAZIONE.

INFORMAZIONI DALL'ANAGRAFE

NATI: ---

MORTI: 07 aprile **Egidio DE LORENZO** di anni 67

MATRIMONI: 14 aprile **Anna Rosella LAVEGLIA** e **Eugenio Mario FILICE**



**PROROGA DEI TERMINI
PER LA PRESENTAZIONE
DEI PROGETTI ESECUTIVI
RELATIVI AGLI INTERVENTI
DI RIVITALIZZAZIONE
DEI CENTRI STORICI -
PIANI INTEGRATI
DI CONSERVAZIONE (PIC)
«CASA SICURA»
e «FACCIAE E COPERTURE»**

AVVISO

Si rende noto che il Responsabile dell'Area Tecnica ing. Antonio MAZZEO, con propria Determinazione n° 46 del 27 aprile 2012, ha prorogato di 30 (trenta) giorni il termine per la presentazione dei progetti esecutivi relativi agli interventi di rivitalizzazione dei centri storici - PIC «Casa Sicura» e «Facciate e Coperture».

Si specifica che il tempo per la presentazione dei progetti viene fissato in **60 (sessanta) giorni per il PIC «Casa Sicura», e 75 (settantacinque) giorni per il PIC «Facciate e Coperture», a far data dalla notifica della lettera di comunicazione.**

DALL'UFFICIO TECNICO



**Agenzia del
Territorio**



**Ufficio Provinciale
di Potenza**

PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ATTRIBUZIONE DELLA RENDITA PRESUNTA AI FABBRICATI NON DICHIARATI IN CATASTO, AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA 10, DEL DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010 N° 78, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 30 LUGLIO 2010 N° 122, SITI NEL COMUNE DI GRUMENTO NOVA

Si avvisa la cittadinanza che all'Albo Pretorio della Casa Comunale, dal 3 aprile al 2 luglio, sono affissi gli elenchi degli intestatari dei fabbricati non dichiarati in catasto e sottoposti all'attribuzione d'ufficio della rendita presunta, procedura che comporta l'irrogazione di sanzioni e di maggiori oneri a carico degli intestatari.

E' possibile ricevere ulteriori chiarimenti dall'Ufficio Tecnico comunale e dall'Ufficio Provinciale di Potenza dell'Agenzia del Territorio.

Di seguito, pubblichiamo la comunicazione integrale del suddetto ufficio in merito a tale argomento.

In esecuzione dell'art. 2, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n° 225, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n° 10, si avvertono i possessori dei beni oggetto di pubblicazione ai sensi del disposto di cui all'art. 2, comma 36, del Decreto Legge 3 ottobre 2006, n° 262, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n° 286, posti nel territorio comunale che, con inizio dal giorno 3 aprile 2012, presso la Sede Comunale e l'Ufficio provinciale sito in Corso XVIII agosto, n° 44, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 (Stanza 45 - Sig. Leoci) alle ore 12,30, sono depositati i seguenti atti:

- 1) elenco delle particelle del catasto terreni, oggetto dell'attività di attribuzione della rendita presunta;
- 2) elenco dei soggetti intestatari delle predette particelle, comprensivo dell'indicazione del numero di protocollo del relativo avviso di accertamento;
- 3) avvisi di accertamento di attribuzione della rendita presunta, liquidazione di oneri e irrogazione sanzioni per gli immobili non dichiarati.

Questi atti sono consultabili dal 3 aprile al 2 luglio 2012 incluso.

Durante il periodo di pubblicazione, presso la Casa comunale e l'Ufficio provinciale, è consentito agli intestatari dei beni che sono stati oggetto di verifica e accertamento, o loro delegati regolarmente autorizzati, di consultare i relativi atti.

I possessori devono dimostrare a questo Ufficio la loro qualità di aventi diritto ai beni predetti: se risultano regolarmente intestati in catasto, è sufficiente l'esibizione di un documento di riconoscimento; in caso contrario dovrà essere esibito, unitamente al predetto documento di riconoscimento, anche un altro documento pubblico, idoneo a dimostrare la loro qualità di possessori.

Si evidenzia che in caso di variazione circoscrizionale da attivare o attivata a partire dal 2007, ovvero in precedenza attivata e non conclusa alla data di pubblicazione degli elenchi delle particelle relative ai fabbricati mai dichiarati, la pubblicazione degli atti è effettuata sia nella sede dei Comuni in cui sono state pubblicate le particelle di Catasto terreni ai sensi del citato disposto di cui all'art. 2, comma 36, del Decreto Legge n° 262 del 2006, sia presso la sede dei Comuni amministrativi in cui risultano ubicate le unità immobiliari oggetto di attribuzione della rendita presunta al momento della produzione dell'avviso.

Durante il periodo di deposito è possibile la consultazione sull'albo on line del Comune, ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n° 69, del presente avviso di pubblicazione, unitamente agli atti di cui ai punti 1 e 2.

Ai sensi dell'art. 2, comma 5-bis del citato Decreto Legge n° 225 del 2010, trascorsi **sessanta giorni** dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del comunicato con cui si dà notizia dell'avvenuta affissione del presente avviso di pubblicazione e dei relativi atti all'albo pretorio del Comune, avverso l'avviso di accertamento di attribuzione della rendita presunta può essere proposto **ricorso** alla competente Commissione tributaria provinciale, ai sensi delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n° 546.

Gli intestatari dei beni oggetto di avviso di accertamento possono chiedere all'Ufficio provinciale, con istanza in carta semplice, il riesame del predetto avviso di accertamento in sede di autotutela. La presentazione della richiesta di riesame non interrompe e non sospende i termini per la proposizione del ricorso.

Le modalità di presentazione del ricorso tributario di cui al Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n° 546, sono indicate nel modello di avviso di accertamento di attribuzione della rendita presunta.

il **NO** DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ALL'ESPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DI REINIEZIONE NEL POZZO MONTE ALPI 9

LA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

■ Lunedì 16 aprile è stata scritta dall'Amministrazione comunale una pagina importante in relazione al problema relativo alle estrazioni petrolifere nel nostro territorio. **L'intero Consiglio comunale, infatti, maggioranza e minoranza unite, ha deliberato che non sussistono i presupposti di sicurezza e di tutela dell'incolumità della popolazione per consentire l'espletamento in località Campestrini delle operazioni di reiniezione nel pozzo Monte Alpi 9.**

Il voto unanime di tutti i Consiglieri dell'Assemblea comunale è scaturito in seguito alla discussione, tra l'altro aperta anche al numeroso pubblico di cittadini che hanno assistito e preso parte attiva al Consiglio, come si conviene ad una libera e consapevole partecipazione democratica alle decisioni collettive (lo ricordiamo, se ce ne fosse bisogno, in particolare, alle istituzioni regionali e nazionali, che quasi sempre scavalcano la volontà popolare per favorire interessi di parte) che si è intavolata in merito alla richiesta di ENI SpA per il Permesso di Costruire dell'allestimento definitivo del Pozzo Monte Alpi 9, in località Campestrini, mediante installazione nell'area pozzo già esistente di un fabbricato elettrostrumentale, tettoia, vasca, raccolta acque e carpenteria secondaria.

Sulla scorta della relazione redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale che ha istruito il procedimento, si è evidenziato che una siffatta opera prelude non all'attività di estrazione (autorizzata nel lontano anno 2000), bensì ad operazioni minerarie di reiniezione di liquidi derivanti dal trattamento di lavorazione petrolifera del centro oli ubicato nella vicina Area Industriale. Inoltre, l'opera per la quale è stato richiesto il permesso di costruire, ricade in zona agricola, ed in quanto tale, l'intervento non è compatibile con la destinazione d'uso di zona prevista dal vigente PRG.

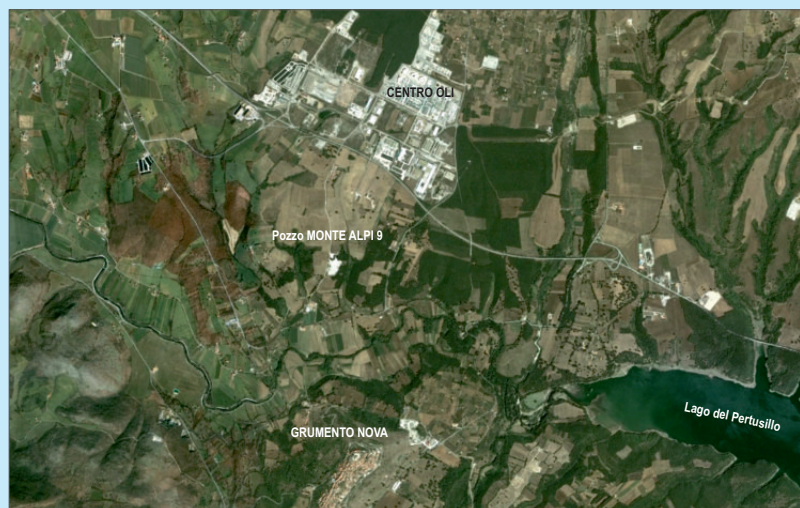
Il Sindaco Vincenzo Vertunni ha quindi illustrato le motivazioni di tipo non giuridico ma di tutela della sicurezza della popolazione che, a giudizio della maggioranza, ostano all'esercizio dell'attività di reiniezione. Oltre a quello dell'inquinamento il problema più serio riguarda la sismicità, in relazione al quale si sono citati una serie di studi.

In particolare si è riportato lo Studio effettuato dall'ARPAB, l'organo regionale di controllo ambientale. Dalla lettura del documento *emerge che la Val d'Agri è tra le aree appenniniche più attive sia sotto il profilo della frequenza degli eventi, sia sotto quelle delle magnitudo. La valle del fiume Agri infatti è interessata da una serie di importanti lineazioni tettoniche attive con caratteri di trascorrenza che potrebbero essere interessate da attività sismica e che conferiscono una particolare delicatezza al territorio nel suo complesso. Il sisma del 1857 che vide la morte di 9.591 persone, quello disastroso del 1980, nonché la nuova crisi sismica verificatasi per un anno a partire dal 05 maggio 1990, hanno fatto chiarezza sui grandi rischi presenti nella zona tanto che l'Istituto Nazionale di Geofisica ha identificato la Val d'Agri come area a massimo rischio sismico.*

La mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia mostra in modo inequivocabile che la Val d'Agri è attraversata da una delle faglie sismiche più alte dell'intera penisola. Inoltre, facendo riferimento ad uno studio effettuato dalla Scuola Enrico Mattei (quindi, della stessa ENI), il Sindaco, in qualità di Presidente dell'Assemblea, ha messo in evidenza che il ricorso alla reiniezione debba avvenire solo qualora non esistano soluzioni alternative tecnicamente ed economicamente valide. In particolare devono essere rispettate alcune condizioni di cui alla delibera del Ministero dei Lavori Pubblici del 1977. Tra le suddette condizioni rientra l'ubicazione dell'attività in zone sismicamente stabili.



Un momento della discussione durante il Consiglio comunale del 16 aprile



Inquadramento territoriale dei luoghi



Vista dell'area del pozzo Monte Alpi 9 dall'abitato di Grumento Nova

Il Sindaco, come ulteriore documentazione, ha poi presentato ai presenti una procedura per la pronuncia di compatibilità ambientale della Provincia di Modena riguardante il progetto per la realizzazione di uno stoccaggio di gas naturale a Rivara (MO). L'istanza presentata alla Provincia di Modena è stata rigettata anche in base a valutazioni di ordine scientifico riguardanti la sismicità indotta e, a tal proposito, viene citato uno studio di un gruppo dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia (Valoroso et al 2009) che, cercando evidenze di una faglia al di sotto della Val d'Agri, ha invece evidenziato gli eventi attribuibili alla reiniezione dei reflui del Centro Oli Agip di Viggiano.

Dopo la relazione del Sindaco ha preso la parola il Consigliere Nicola Di Cillo, che ha messo in risalto come *«la tematica su cui l'Amministrazione Comunale è portata a discutere costituisce uno dei temi più difficili da affrontare per una amministrazione. L'intervento di reiniezione potrebbe comportare delle microfrazioni del territorio con possibilità di microterremoti in zone già di per se stesse altamente sismiche»*. Il Consigliere ha stigmatizzato il comportamento della Regione Basilicata che ha avallato con una propria delibera le istanze dell'ENI e ha tenuto a precisare che l'attività di reiniezione è qualcosa nettamente distinta da quella di estrazione, dichiarando ancora che non può calpestarsi una intera popolazione con arroganza, deturpando un intero territorio. Al termine, il Consigliere Di Cillo ha proposto di inoltrare una lettera al Presidente della Regione al fine di far conoscere alla massima autorità regionale che la popolazione non è d'accordo.

E' seguito l'intervento del vice Sindaco Antonio Di Pierri, secondo il quale *«non si può prescindere, al fine di inquadrare in maniera corretta l'argomento specifico portato all'esame dell'assemblea, dal fare una riflessione più ampia, al fine di riportare il tutto nella situazione ambientale in cui vive la Val d'Agri. La superficialità con cui fino a qualche mese fa venivano rilevati e validati i dati dei monitoraggi, le incongruenze nei dati rilevati in occasione di incidenti fatti passare come semplici anomalie di funzionamento degli impianti, la presenza nel Lago del Pertusillo di idrocarburi, l'assenza di controlli pregnanti, l'assenza di informazioni certe da fonti ufficiali, rappresentano una situazione ambientale allarmante che merita una presa di coscienza da parte di tutti, cittadini ed istituzioni, per tradurre in fattori positivi tutte le negatività»*.



dell'estrazione e lavorazione del petrolio. *Necessita far tesoro di esperienze ed errori fatti nel passato per creare un sistema di controllo ambientale efficace, affinché l'attività di tutela, se condotta in modo rigoroso, possa promuovere concreti effetti economici e sociali. Il pozzo Monte Alpi 9 realizzato nel 2001 e risultato poco produttivo, e mai entrato in funzione, è stato designato all'attività di reiniezione per lo scarico dei reflui derivanti dalla lavorazione degli idrocarburi del Cento Oli ENI di Viggiano. Di questi reflui industriali non si conosce la composizione, né quali sostanze nocive possono essere contenute.* Oggi i reflui di produzione del Cento Oli vengono reiniettati attraverso il pozzo Costa Molina 2 nel Comune di Montemurro a ridosso del Lago del Pertusillo, e malgrado le rassicurazioni, è possibile che i fluidi di scarto si possano infiltrare e raggiungere il bacino artificiale. Buon senso vorrebbe che queste attività venissero effettuate in zone lontane da contenitori di acqua dolce, quindi da laghi e fiumi. Il Consigliere si è posto una serie di domande: *«Sul piano del danno ambientale potenziale si può escludere in maniera scientifica la fuoriuscita del liquido iniettato? Si può escludere definitivamente che le acque di scarico non possano raggiungere altri sistemi idrici o nuocere ad altri sistemi?».*

Il Consigliere ha ricordato, inoltre, che il Comune di Grumento Nova è classificato in Prima Fascia di sismicità S=12 e ha concluso l'intervento ritenendo necessario che l'Amministrazione Comunale affronti il problema con un atteggiamento cauto ma determinato **al fine di proteggere l'ambiente e la salute dei propri concittadini**. Per quanto concerne infine il problema prettamente urbanistico, e cioè della compatibilità urbanistica dell'intervento con la zona, sollevato dall'UT, il Consigliere dichiara che l'intervento previsto dall'ENI costituisce senza dubbio un intervento di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio ed è subordinato a permesso a costruire in quanto comprende la realizzazione all'aperto di impianti per attività produttive. Dichiara infine che, inerendo detto aspetto su una fattispecie sottratta alle competenze dell'organo politico, al Consiglio Comunale sia impedito pronunciarsi, trovandosi l'Assemblea in presenza di un procedimento amministrativo anomalo, in quanto chiamata a dare una risposta ad una richiesta impropria fatta dall'UT.

A questo punto ha preso la parola il Consigliere Antonino Laveglia il cui intervento ha evidenziato che *«tutto quanto dichiarato e discusso in questa sede non trova rispondenza nei documenti del governo regionale. Il Comune di Grumento Nova verrà scavalcato e l'ENI andrà avanti. Doveva intervenire alcuni anni or sono».* Il Consigliere ha poi messo in rilievo che, dall'attività di reiniezione, può derivare un grande pregiudizio per le falde acquifere e per la sicurezza di tutto il territorio.

Alle 20.35 il Capo dell'Amministrazione ha sospeso la seduta ed ha invitato il pubblico ad intervenire. Dopo circa venti minuti di audizione del pubblico presente, dalla quale si è evinto il comune disfavore della popolazione nei confronti delle attività poste in essere dall'ENI, il Sindaco ha riaperto la seduta consiliare. Ha preso la parola, infine, il Consigliere Antonio Romeo che ha rimarcato il fatto che **il Consiglio Comunale è stato chiamato ad una scelta forte: opporsi allo strapotere dell'ENI. Il Consigliere ha dichiarato, inoltre, di trovarsi in una situazione di disagio in quanto in qualità di componente di un organo istituzionale, si trova a dover stigmatizzare decisioni assunte ed avallate da organi istituzionali sovraordinati (Regione Basilicata).** Sono quindi giunte le conclusioni del Capo dell'Amministrazione, che ha affermato come il principio di precauzione deve guidare sempre le scelte di una amministrazione responsabile e che la decisione del Consiglio rappresenta una scelta storica non tanto nel senso di una opposizione *sic et simpliciter* ma piuttosto per il senso di responsabilità nei confronti dell'attuale e delle future generazioni.



Area del Pozzo Monte Alpi 9 in località Campestrini

FRACKING, PETROLIO E TERREMOTI

Il fracking è una tecnica relativamente nuova perfezionata dal gruppo Halliburton di Dick Cheney, petroliere ed ex vice presidente americano, per estrarre gas da roccia porosa. Con questa tecnica si iniettano miscele segrete di sostanze chimiche sottoterra ad alta pressione e si scatenano dei microterremoti, spaccando la roccia che rilascia gas. Qualche volta la roccia triturrata finisce nelle falde idriche, qualche volta le acque di scarto si reiniettano sottoterra volutamente, qualche volta il gas si infiltra nelle tubature, entrando finanche nei rubinetti delle case, come ci insegna Josh Fox con il suo film «Gasland».



Fluidi di scarto utilizzati nella tecnica della reiniezione (fracking)

Emblematico il caso dell'Arkansas, negli Stati Uniti, dove, durante gli ultimi tre decenni, sono accadute fatti davvero «strabilianti». Come gli oltre 3000 uccelli caduti dal cielo a Beebe e i 100.000 pesci morti ad Ozark, avvelenati non si sa da cosa.

Nella città di Guy hanno contato 500 terremoti con magnitudine massima 4.0 sulla scala Richter, da settembre a dicembre 2010. In tutto il 2009 sono stati 38. Nel 2010 hanno avuto più terremoti che in tutto il 20° secolo. Fra il 2009 e il 2010 i terremoti sono aumentati del 1200%.

La gente annaffia campi e prati e puntualmente campi e prati muoiono avvelenati. Qual è il filo conduttore di tutte queste cose? Manco a dirlo, la zona è interessata dal fracking su larga scala e tutte le località interessate a queste piccole-grandi calamità cadono nella zona detta di Fayetteville Shale.

Ci sarà un legame fra le trivelle del fracking e i terremoti? Fra il fracking e l'avvelenamento di campi e di aria? Come da copione, le ditte petrolifere dicono di no. La gente, arrabbiata, invece è di tutt'altro parere.

Il professor Steve Horton dell'Università di Memphis dice di sì e afferma che la pratica di iniettare le acque di scarto sottoterra potrebbe essere la causa dei terremoti. Il geologo Jack Century lotta da anni contro le trivellazioni selvaggio e afferma che i microterremoti del fracking possono scatenarne di maggiori.

SERIE STORICA DEI TERREMOTI IN ARKANSAS

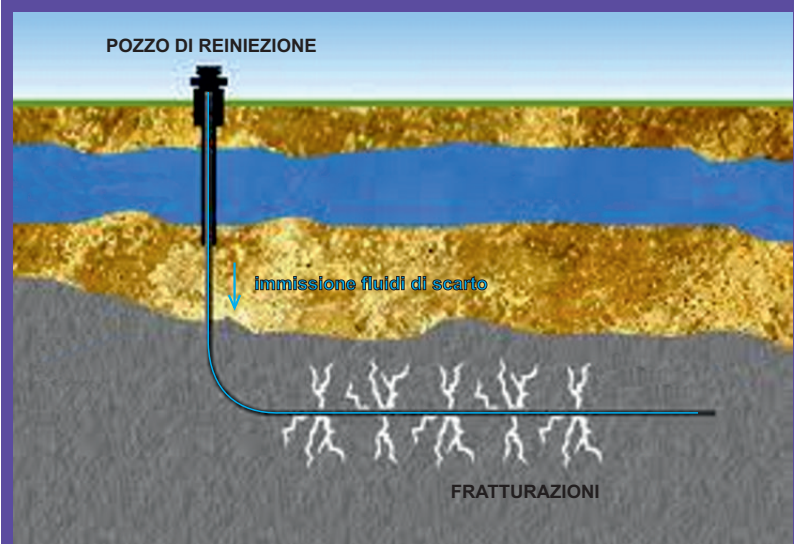
decade	n° di terremoti
1909	0
1919	6
1929	9
1939	14
1949	1
1959	10
1969	14
1979	143
1989	109
1999	107
2009	179
2010	622 +

Il supervisore dell'Arkansas Geological Survey, Scott Ausbrooks, sta indagando le possibili correlazioni fra terremoti e trivelle, perché dice che l'aumento delle scosse è preoccupante.

Per avere conferma di ciò basta guardare la tabella riportata a lato, e aggiungere che il fracking è arrivato qui nel 2004.

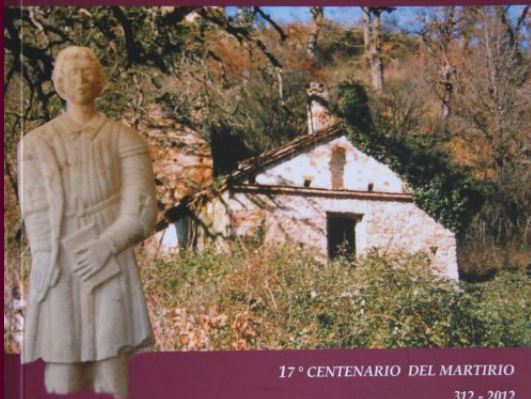
Le annate si riferiscono a decenni, il 2010 è da solo. Quindi nel decennio 2000-2009 ci sono stati 179 terremoti, nel solo 2010, oltre 620.

tratto da «Ohio: terremoti e fracking»
www.dorsogna.blogspot.it



Schema esplicativo del processo di reiniezione di fluidi nella falda profonda (fracking)

VINCENZO FALASCA
**LA VITA
DI
SAN LAVERIO**
da un manoscritto vaticano inedito



17° CENTENARIO DEL MARTIRIO
312 - 2012

sacra editore

PATROCINIO
AMMINISTRAZIONE COMUNALE
GRUMENTO NOVA

La copertina del libro «La vita di San Laverio»



Sarcophago litico rinvenuto nei pressi della chiesa di San Laverio



L'autore, Vincenzo Falasca, presenta la sua opera



Il tavolo dei partecipanti durante lo svolgimento del convegno

IL CONVEGNO E LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SU SAN LAVERIO

SABATO 14 APRILE 2012 ORE 18.00

SALA DI CORTE DEL CASTELLO DEI SANSEVERINO

■ Nella cornice della Sala di Corte del Castello dei Sanseverino, è stato presentato il libro «**LA VITA DI SAN LAVERIO**», ultima opera letteraria di **Vincenzo FALASCA**, competente ed apprezzato studioso grumentino di storia, in un convegno organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il **17° centenario del martirio del santo lucano**.

L'incontro è stato introdotto dai saluti del Sindaco di Grumento Nova, **Vincenzo VERTUNNI**, e del Presidente della Pro Loco Grumento, **Lucio DELFINO**. E' stato gradito ospite il Sindaco di Tito, **Pasquale SCAVONE**, il cui paese condivide con il nostro la venerazione per il santo (qui chiamato Laverio e Patrono del comune).

Hanno quindi fatto seguito gli interventi di **Palmiro SACCO**, Presidente del Consiglio Provinciale, e di **Vittorio PRINZI**, Consigliere Provinciale. Il prof. **Lucio ATTORRE** dell'Università di Basilicata ha esposto una relazione sul contesto sociale e religioso della Lucania di 1700 anni fa.

Gli interventi di don **Antonio CURCIO**, parroco di Grumento Nova, e di don **Marcello COZZI**, Presidente CESTRIM, hanno evidenziato il grande impulso dato alla diffusione dell'insegnamento cristiano nei nostri territori dall'attività del giovane martire, che fu trucidato il 17 novembre 312 d.C. nei pressi della città di Grumentum dai soldati romani comandati dal Prefetto Agrippa, durante l'impero di Costantino Magno (275-337 d.C.).

L'autore ha quindi sinteticamente esposto le motivazioni alla base del libro e ne ha descritto il contenuto, basato sulla presentazione del manoscritto vaticano inedito che riporta l'agiografia del santo.

L'autore del martirologio è il diacono saponariense Roberto de Romana, che scrisse questo testo nel 1162. Il testo originale, su pergamena, era custodito nell'archivio della Chiesa Collegiata insigne di Saponara, e, probabilmente, andò disperso in seguito al catastrofico sisma del 1857, che rase al suolo praticamente l'intero abitato.

Una copia dell'agiografia di San Laverio è custodita negli Archivi Vaticani e rappresenta di fatto l'unica filiazione diretta del *Primitivo codice della Saponara*. Il catalogo di Albertus Poncelet «*Catalogus Codicum Hagiographicorum Latinorum Bibliothecae Vaticanae*» riporta l'indicazione del «*Codex Barberinianus 3207, n° 5*» (fol. 65-73, olim 434-442) che contiene il manoscritto dal titolo «*Vita Sancti Laverij martiris*».

Questo documento, come riporta l'autore, è l'unico fatto nuovo, insieme agli scavi archeologici della chiesa del santo alla confluenza tra il fiume Agri e lo Sciaura, che contrassegna degnamente il 17°

I.R.S.A.B.
Istituto Ricerche Storiche Archeologiche Basilicate
"Chiappetta - P. Caputo - A. Lombardi"

PRO-LOCO
GRUMENTO NOVA

COMUNE
GRUMENTO NOVA

CONVEGNO

**CELEBRAZIONE 17° CENTENARIO DEL MARTIRIO DI
SAN LAVERIO**

IN VAL D'AGRI, CULLA DEL CRISTIANESIMO IN LUCANIA

PRESENTAZIONE VOLUME
"LA VITA DI SAN LAVERIO"
(da un manoscritto vaticano inedito)
DI VINCENZO FALASCA

SABATO 14 APRILE-ORE 18.00

SALONE CASTELLO SANSEVERINO-GRUMENTO NOVA

INTERVENTI
SALUTO DEL SINDACO VINCENZO VERTUNNI
SALUTO DEL PRESIDENTE "PRO-LOCO" LUCIO DELFINO
BREVE INTRODUZIONE DELL'AUTORE
DON ANTONIO CURCIO - PARROCO GRUMENTO NOVA
DON MARCELLO COZZI - PRESIDENTE C.E.S.T.R.I.M.
LUCIO ATTORRE - UNIVERSITA' BASILICATA
VITTORIO PRINZI - CONSIGLIERE PROVINCIALE

CONCLUSIONI
PALMIRO SACCO - PRESIDENTE CONSIGLIO PROVINCIALE

Saranno presenti Sindaci, Parroci e Autorità istituzionali

centenario della morte di San Laverio.

Il manoscritto è la copia di prima mano dell'originale della vita del Santo inviata a Ferdinando Ughelli dall'Arciprete di Saponara Giovan Francesco Danio. Era stata trascritta, su espresso invito dell'Arciprete, dal notaio saponariense Marco de Giannone, il quale dichiarava, in calce, di averla attinta direttamente «*a quondam libro in pergameno manuscripto qui conservatur in archivio collegiatae ecclesiae Sancti Antonini civitatis Saponariae*». Dichiarava, inoltre, di aver avuto l'incarico di copiare il testo dal «*Reverendissimo Domino Giov. Franciscum De Danio Archipresbiter mitratus et ordinarius*».

Dalla lettura del testo, ad una attenta analisi filologica, si può giungere alla conclusione che soltanto un nucleo di esso corrisponde all'antico documento medioevale del 1162, essendo tutta la rimanente parte un'aggiunta di tempi posteriori. Seguendo una logica ripartizione, l'autore ha suddiviso il testo dell'Agiografia del Santo, trascritto dal notaio Giannone fra il 1629 ed il 1655, in tredici paragrafi, di cui soltanto i primi 6 rappresenterebbero la parte originale del racconto scritto nel 1162, fatta eccezione che per il Prologo, che si mostra come un cappello aggiunto in epoca successiva. In essi c'è un'abbondante ricchezza di dialoghi, sicuramente mutuati dagli esempi agiografici del primo medioevo, e uno stile rozzo e per nulla letterario. Gli altri presumibilmente sono stati redatti nel XVI secolo e sono privi di forma dialogica, presentando uno stile più raffinato e ricco di figure retoriche.

Invitandovi alla lettura di questo ricco e bellissimo volumetto, riportiamo un estratto della risposta di Laverio ad Agrippa, inserita nel paragrafo 3, che espone la persecuzione del Prefetto ai danni del giovane cristiano: «*Poiché ogni potere deriva da Dio, agendo il tuo Imperatore contro Dio, non dispone in verità di alcuna potestà...certamente io non ho altro Padrone se non Gesù Cristo, credendo nel quale, sicuro della sua gloria sempiterna, non curo per nulla la potenza umana...*».

Un esempio di fede e di coraggio da parte di un giovane lucano di 17 secoli fa che dovrebbe costituire un modello anche per noi, invitandoci ad opporci ai tanti poteri contemporanei che pretendono, con arroganza e protervia, di condizionare la vita di ogni essere umano e di tutta la società.

3^a Sagra della Cazzola

organizzata dalla Pro Loco Grumento

Rione San Rocco - Palazzo Giliberti
Domenica 22 aprile 2012 ore 20.30

La Pro Loco Grumento ha organizzato la **3^a Sagra della Cazzola** nella serata di domenica 22 aprile, nel rione San Rocco del centro storico di Grumento Nova, presso il palazzo Giliberti. Alla manifestazione hanno partecipato le delegazioni delle Pro loco di Moliterno e Viggiano. Il Presidente dell'associazione grumentina, Lucio DELFINO, ha salutato gli intervenuti, ringraziando anche tutti coloro impegnati nell'organizzazione dell'evento. La serata è stata allietata dalla musica popolare eseguita magistralmente da un gruppo folk di giovani musicisti viggianesi.

Durante la festa, i partecipanti hanno potuto degustare un assaggio della tipica pizza rustica della tradizione culinaria saponarese, insieme ad un buon bicchiere di vino locale. Nel cortile interno di palazzo Giliberti, inoltre, è stata fatta una degustazione dei vini «Terre dell'Alta Val d'Agri». I convenuti si sono trovati immersi in un'atmosfera particolarmente suggestiva, nel nucleo primigenio del nostro paese, dove trovano sede, tra l'altro, insospettabili tesori dell'arte grumentina, come la statua della Pietà, nella cappella della Madonna delle Sette Spade, sulla cui parete frontale campeggia il tondo di un affresco sbiadito che ne riporta l'immagine, ormai consunta dall'aggressione degli agenti atmosferici.

L'iniziativa rientra nelle attività programmate dall'associazione locale, intesa a coltivare, sostenere e diffondere gli aspetti della storia, della cultura, delle tradizioni del nostro paese, promuovendo attività di aggregazione e di partecipazione sociale, insieme ad una concreta filosofia di vita, basata sul rafforzamento dei valori positivi che legano una comunità e, perché no, anche su un sano divertimento.



La «cazzola»

La pizza ripiena o «chiena» è una pizza rustica della tradizione pasquale.

Diffusa un poco ovunque, in Basilicata, assume però nomi diversi (scarcedda, pitta, cazzola, cuzzola, rucul chin', ...) ed ha diverse varianti: dalla sfoglia esterna in pasta di pane, pasta al vino o semplice pasta sfoglia, al ripieno che propone fettine di uova sode e soppressata a strati nel suo interno, anziché mischiata a tocchetti, oppure l'aggiunta di un po' di riso lessato per alleggerirla o ancora ricotta in sostituzione di parte della toma (formaggio vaccino detto anche primo sale). La toma rimane ingrediente fondamentale della classica cazzola, che si presenta abbastanza alta, lucida e invitante.

Per la sua preparazione si procede preparando prima il ripieno, grattugiando grossolanamente la toma, aggiungendo quindi ad esso le uova precedentemente sbattute da parte con un pizzico di sale, il formaggio grattugiato, la salsiccia o soppressata tagliata a tocchetti, sale (se occorre), pepe, prezzemolo. Quindi si mescola, amalgamando bene il tutto che risulterà molto sodo. Si passa a preparare la sfoglia esterna impastando la farina con la sugna o burro, le uova intere, il bicarbonato, il sale, un po' d'acqua o latte tiepido, tanto quanto basta ad ottenere un impasto omogeneo liscio e morbido. Si stende l'impasto in due sfoglie sottili, una più grande dell'altra. A questo punto si riveste una teglia alta e larga con carta da forno bagnata e strizzata per adattarsi



meglio alla sua forma, si adagia all'interno la sfoglia più grande già preparata, lasciandone anche uscire i bordi dalla teglia, si riempie con l'impasto di formaggi e uova precedentemente preparato, e si copre con la seconda sfoglia di pasta. Infine, si sigillano bene i bordi all'interno piegandone l'eccesso e contemporaneamente si fanno delle pieghe casuali per tutto il contorno, realizzando così un simpatico motivo decorativo. Si punzecchia con una forchetta la sfoglia superiore per evitare che si rigonfi o si rompa in cottura e infine la si spennella con il rosso d'uovo battuto, per lucidarla. Quindi, si inforna il tutto nel forno statico, preriscaldato a temperatura di 180°C e si porta a cottura in circa 45 minuti.

AMISTRADA

GRUPPO VAL D'AGRI

INCONTRO/CONFRONTO SUL TEMA "EMARGINAZIONE E PROTAGONISMO GIOVANILE"

«Se il disagio si trasforma in risorsa»



Sabato 7 aprile, alle ore 17.30, nella Sala di Corte del Castello dei Sanseverino, il **Gruppo AMISTRADA Val d'Agri** ha organizzato un incontro/confronto sul tema **"Emarginazione e Protagonismo giovanile: Se il disagio si trasforma in risorsa"**.

Hanno partecipato all'evento **Gerard LUTTE**, Presidente fondatore di Amistrada, nonché docente di Psicologia dell'Età Evolutiva, e **Claudia CARRERA**, operatrice del Movimento dei Giovani di Strada di Ciudad de Guatemala, presentati alla platea da **Giuseppe FULCO**, Presidente dell'associazione valligiana locale.

Nel corso dell'incontro è stato proiettato un video-documentario sul fenomeno della vita di strada e sul progetto di amicizia e solidarietà dell'organizzazione.

Amistrada nasce dall'esperienza di un gruppo di solidarietà che ha operato, prima della sua costituzione in Onlus, già da molti anni in maniera informale, sia a livello diretto, sia con un progetto in Guatemala con i minori di strada, cofinanziato dalla Ue in collaborazione con Terra Nuova. Attualmente, l'intervento si articola in molti microprogetti (che vanno dall'alfabetizzazione, all'educazione ed istruzione, alla formazione professionale, alla sanità di base e curativa, ai diritti umani, alla tutela dell'infanzia, al protagonismo dei giovani di strada, alle microrealizzazioni ed al microcredito, al reinserimento, ecc.). Da questa esperienza di solidarietà pluriennale, Gerard Lutte e alcuni volontari decidono di costituirsi giuridicamente come associazione nel 2001, per sostenere il movimento dei Jovenes de la Calle in Guatemala (**MOJOCA**) e per

difendere i diritti degli emarginati, promuovendo il loro protagonismo, finalizzato all'auto-organizzazione e all'*autosviluppo*, per cambiare la propria vita e contribuire a cambiare la società. Come mezzo d'azione **"l'amicizia liberatrice"** tra giovani ed adulti del Nord e del Sud del mondo. Altri obiettivi: la difesa dei diritti degli emarginati. Negli ultimi anni è stata realizzata una **"Casa dell'amicizia"**, divenuta ora punto di appoggio di tutte le iniziative, e riferimento per le ragazze ed i ragazzi di strada. Nel marzo 2006 è stata inaugurata la **"Casa 8 marzo"** per ospitare, per un periodo limitato, le ragazze che vogliono uscire dalla strada ed i loro bambini, le ragazze incinte e quelle che soffrono situazioni di emergenza (gravi problemi di salute, violenza, pericolo di morte).

È in programma l'apertura di una casa analoga per i ragazzi e le coppie. Amistrada rafforza la sua presenza di interscambio anche attraverso viaggi di giovani universitari che realizzano ricerche applicate e tesi di laurea sui minori in Guatemala. L'Associazione si fonda su una fortissima attenzione all'autofinanziamento da parte dei soci, sia dei gruppi di appoggio che dei sostenitori, crede nella specificità e nel radicamento popolare.

L'interscambio è un'altra chiave di volta di Amistrada, che è disponibile a collaborare con altre realtà del Cipsi, che lavorano nel settore dei minori, a valorizzare le reciproche esperienze, anche per realizzare interventi su questa specificità tematica in altri paesi. In questo quadro, Amistrada ha aderito, con un suo progetto, alla Campagna consortile **"I Diritti dei Bambini sono il volto della Pace"**.





**Fondazione
Intercultura
onlus**

INTERCULTURA: SELEZIONATE DUE STUDENTESSE GRUMENTINE

*"Chi è chiuso nella gabbia di una sola cultura, la propria,
è in guerra col mondo e non lo sa".* Robert Hanvey

La Commissione Nazionale di selezione di Intercultura per l'assegnazione delle borse di studio sponsorizzate si è riunita presso la sede di Intercultura di Colle Val d'Elsa (SI) nei giorni 19-21 marzo 2012, esaminando i profili degli iscritti al concorso per il contributo economico offerto dal Comune di Grumento Nova per un soggiorno linguistico estivo in Irlanda nell'estate 2012.

La graduatoria finale dei vincitori, stilata dai commissari, rispecchia, come da procedura, il criterio prioritario e imprescindibile del merito e dell'eccellenza, considerando anche la condizione economica del nucleo familiare di provenienza.

Le giovani candidate vincitrici del concorso per Grumento Nova sono risultate **Erica TOSCANO** e **Priscilla DASTOLI**; ad esse e alle loro famiglie la Commissione di Intercultura esprime le proprie felicitazioni, ringraziando anche il Comune di Grumento Nova, che attraverso la sensibilità degli Amministratori, contribuisce con questo «investimento» alla crescita umana e formativa dei giovani del proprio territorio, con un'attenzione sociale di grande pregio e valore.

La **Fondazione Intercultura** è una ONLUS che opera per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali.

Il progetto, elaborato nel corso di parecchi anni e finanziato dall'Associazione Intercultura, era stato presentato il 25 Gennaio 2006 a Roma presso la biblioteca della Camera dei Deputati, durante il Convegno "Aprire le Scuole al Mondo".

Con la firma dell'atto costitutivo il 12 Maggio 2007 a Colle di Val d'Elsa (testimoni dell'atto il sindaco di Colle di Val d'Elsa e il rettore dell'Università per Stranieri di Siena), la Fondazione Intercultura è stata legalmente costituita e ha iniziato ad operare su vasta scala.

La Fondazione non ha finalità di lucro né limiti di durata, è apolitica e non confessionale.

Opera in Italia, nell'Unione Europea e all'estero con finalità di ricerca scientifica e di solidarietà e beneficenza. Ha per scopo di contribuire a una cultura del dialogo e dello scambio interculturale tra i giovani e di sviluppare ricerche, programmi e strutture che aiutino le nuove generazioni ad aprirsi al mondo ed a vivere da cittadini consapevoli e preparati in una società multiculturale.



La storia, le storie. 150 anni di memorie

Mostra multimediale - Museo Archeologico dell'Alta Val D'Agri - Grumento Nova (PZ)



La mostra multimediale ripercorre in maniera originale la storia dell'Unità nazionale. Utilizzando il materiale raccolto dall'audiovideoteca del Centro Culturale Franco-Italiano di Muro Lucano, consistente in oltre 130 ore di interviste fatte agli anziani dell'area nord-occidentale lucana, si è realizzato un percorso all'interno del museo. Attraverso 5 postazioni, fornite di *touch screen*, il visitatore può vedere ed ascoltare le testimonianze - dirette o trasmesse - sui principali avvenimenti storici che hanno caratterizzato l'Unità d'Italia:

- 1) dal 1861 al 1918 (brigantaggio, prima emigrazione storica, guerre d'Africa, la I guerra mondiale)
- 2) il fascismo
- 3) la II guerra mondiale - I parte - (le vicende belliche, dopo l'8 settembre)
- 4) la II guerra mondiale - II parte - (la guerra vista da casa, la prigionia)
- 5) l'emigrazione di metà '900

Ogni video ha la durata di circa 50 minuti ed è corredato da testi su pannelli che descrivono i singoli avvenimenti.

La mostra rimarrà aperta fino al 27 maggio, nei seguenti orari:

Lunedì 14.00-20.00 - Martedì/Domenica 9.00-20.00

VISITA AL SENATO



Il prossimo 8 giugno, l'Amministrazione comunale di Grumento Nova organizza un viaggio a Roma per una visita al Senato della Repubblica Italiana.

Oltre ai componenti di maggioranza e di minoranza del Consiglio Comunale, parteciperanno i ragazzi che fanno parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Grumento Nova, accompagnati dai loro insegnanti, il prof. FLORIO per i bambini della Scuola Primaria, e i prof. GIOCOLI, VICECONTE e CASTALDI per i ragazzi che frequentano la Scuola Secondaria di I grado.

In mattinata ci si recherà a Palazzo Madama, sede della Camera più alta del Parlamento italiano, in cui si potrà accedere alla grande aula dei lavori parlamentari e agli ambienti collegati alla vita istituzionale.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, è prevista la visita alla retrospettiva di Salvator DALI', il geniale artista spagnolo (pittore, scultore, scrittore, cineasta, designer) in mostra nel Complesso del Vittoriano dal 10 marzo al 30 giugno.



**Senato
della Repubblica**



tuteliamo il nostro territorio



STORIA DI UNA FAMIGLIA: I FLORIO

La Premiata Pasticceria

di Mimì FLORIO

Parte Prima

■ C'era una volta...

potrebbe cominciare così, come una bella favola, la strana e, troppo spesso, trascurata storia della «PREMIATA PASTICCERIA FLORIO».

Siamo nell'immediato dopoguerra, negli anni 1919-20, e Saponara, come tutta l'Italia, risente della crisi del conflitto mondiale: disoccupazione, crisi economica e crisi dell'agricoltura, poiché le campagne rimaste prive della manodopera maschile, avevano fatto registrare un grave calo della produzione agricola.

Francesco Paolo FLORIO, «Cicc' Paul» per gli amici e conoscenti, uomo tutto d'un pezzo dal carattere forte e deciso, ma di bontà infinita, nato a Saponara di Grumento il 14 settembre 1878 (morto il 29 ottobre 1939) da Antonio e Angela Manduca, decide di impiantare una pasticceria.

Dal padre Antonio (nato il 6 settembre 1850 - morto il 15 gennaio 1929), muratore, apprende la difficile arte del contatto continuo con la gente, del vivere quotidiano, con le sue complicità e i suoi problemi, aspetto questo che lo segnerà per tutta la vita. Come sia nata a quest'uomo l'idea di una pasticceria resta un problema irrisolto: comunque, una delle ipotesi secondo la tradizione orale è la seguente. Francesco Paolo voleva dare ai suoi figli un avvenire sicuro ed una professione, in rapporto ai tempi, cosiddetta «civile e dignitosa». Fu muratore fino al 1908 e poi commerciante di piatti e vasellame vario, infatti si ricordano due negozi in Piazza Arciprete Caputi, allocati nella odierna abitazione della famiglia Vertunni-Di Lorenzo.

Ritornando alla pasticceria, egli si adoperava e si industria alla ricerca di un locale e lo trova in piazza Arciprete Caputi, prendendolo in fitto dal sig. Tucci originario di Viggiano; trovato il negozio bisognava costruire il laboratorio.

Un muratore dell'epoca, Giuseppe SCALDAFERRI (Mast' Sepp') com'era chiamato) sotto l'attenta guida di Francesco Paolo, provvide ad edificarlo presso l'abitazione dove vive ancora oggi, confortata dall'affetto delle amiche e dal prediletto nipote Tonino (medico) che la chiama spessissimo dal Brasile dove svolge la professione, l'unica figlia ancora vivente, Gilda.

Per Gilda, svago ed unico diletto amatissimo, è quello di parlare ed elogiare l'arte della famosa «Pasticceria Florio». Con un felice connubio tra storia e leggenda narra le lunghe notti trascorse al forno, insieme alle sorelle Ernesta ed Elvira, a preparare recipienti, a lavare contenitori, ad alimentare il forno, e quando la stanchezza le assaliva, le gambe diventavano pesanti, gli occhi si chiudevano, non trovava di meglio che sedersi su una seggiola e farsi un sonnellino - nu' scampuliedd', come ama dire - per poi riprendere nuovamente il lavoro interrotto.

Il padre, convinto di continuare la tradizione familiare, depone tutte le sue speranze nel figlio Antonio (Totonno) nato a Saponara il 24 settembre 1899 che, dopo gli studi elementari, continua da autodidatta, leggendo ed apprendendo molto; si conservano, ancora, i suoi libri di grammatica italiana e di latino. Ancora ragazzo apprese l'arte prima a Palermo e poi a Napoli, presso la famosa pasticceria F.lli Cappucci in via Toledo. La Cappucci era di fronte alla pasticceria Scaturchio al n° 429 di Piazza S. Domenico Maggiore ed è la migliore di Napoli. La pasticceria F.lli Cappucci, invece, non esiste più, al suo posto vi è un negozio di abbigliamento, l'«Extra» al n° 13. A Napoli, il giovanotto grumentino, restò circa due anni, ad imparare i primi rudimenti di quello che diventerà il suo lavoro, studiando infinite combinazioni che la fantasia gli suggeriva per le caratteristiche paste piccole che i francesi chiamano «friandises», leccornie o ghiottonerie. Lo scoppio della Prima Guerra mondiale lo allontanò da casa perché chiamato alle armi.

La pasticceria in quegli anni era ancora in una fase progettuale: era stato trovato il locale, era stato costruito il laboratorio, ma la lavorazione dei dolci risentiva di influssi tipicamente caserecci. Dunque la prima cosa da fare era imparare l'«arte» e la scelta, naturalmente, cadde sul primogenito, come già accennato. Totonno servì la patria con coraggio e spirito patriottico, sprezzante dei pericoli e dei disagi, sebbene ancora in età adolescenziale, ma per i tempi e per lo Stato in età matura. Tornato a Saponara, verso il 1919, dopo alcuni anni si dedicò, insieme al fratello Vincenzo, alla fase esecutiva della pasticceria, ancora allocata in piazza Arciprete Caputi. Gli affari andavano bene, l'arte pasticciere in Val d'Agri era agli albori ed era esclusiva della famiglia Florio. Totonno, per questa ragione, avvertì l'esigenza di allargare il giro d'affari, aprendo succursali a Moliterno, in via Petrocelli della Gattina (adiacente il negozio di Alfonso Nicotera, detto «Alfonsino»), ed a Viggiano, in via Roma, presso il caffè Punaro (oggi sede del circolo E.B.E.).

A Moliterno, la succursale, trovò ospitalità presso il negozio di confetteria, già esistente, della sig.ra Rosa Santomassimo, vedova Germino, nata a Viggiano il 5 giugno 1866 e morta a Moliterno l'8 febbraio 1943. Curiosità storica: il negozio e la succursale di Moliterno diedero il nome alla curva che va dal bar «Alba» al negozio della vedova Nicotera: i moliternesi, infatti, usavano ed usano chiamare quel tratto di strada «a curv' ra zuccarar'», proprio in virtù della presenza del negozio e succursale di dolci e confetti.

La sig.ra Santomassimo, da allora fu sempre identificata come «Rusin' a Zuccarar'», tant'è vero che molte persone anziane di Moliterno non ricordano più il suo nome tranne se non citarla che con il suo soprannome. Il negozio, dopo una chiusura durata vari anni, venne riaperto dal maresciallo Coppola e dalla moglie Clarina Aiello Caputi (figlia del Cav. Clemente Aiello Caputi di Grumento) che cambiarono genere: dai dolci e confetti, passarono a vendere alimentari e diversi. Totonno, oramai, era diventato un esperto pasticciere: con una sola mano riusciva a rompere un uovo facendo scivolare l'albume e il tuorlo senza infrangere il guscio.

Vincenzo, il fratello minore, per il momento apprendeva, scopriva i segreti dell'arte e si dedicava di più ai lavoretti di ordinaria amministrazione che ad altro. Uno dei tanti problemi che ponevano le succursali era il trasporto della merce, poiché, si comprende bene, i mezzi di comunicazione erano pochi o addirittura inesistenti. Antonio, allora, era costretto quasi ogni giorno a sobbarcarsi la strada da Saponara a Viggiano a piedi, facendo il giorno successivo, sempre a piedi, il percorso tra Saponara e Moliterno (parliamo sicuramente del periodo antecedente il 1925), insieme a due sorelle, Giuseppina e Angelina Latronico - dette comunemente «Sepp'» e «Angiulin'» - che portavano sulla testa le famose casse con i dolci, i cannoli alla siciliana ed i torroni in astuccio. Ogni tanto, Totonno si recava a Palermo per perfezionare l'arte già appresa e consolidata a Napoli. Non solo: era alla ricerca continua di novità e di nuovi prodotti da immettere sul mercato. La pasticceria volava sulle ali della fama, tanto da essere premiata dall'Accademia Fisico Chimica Italiana di Palermo.

Di questo periodo sono le civilissime ed elegantissime confezioni per torrone e confetti, che, riteniamo, essere veri e propri pezzi di antiquariato, non fosse altro che per la delicatezza delle immagini e dei caratteri, confezioni da noi trovate in maniera del tutto casuale. Antonio non pensava esclusivamente al lavoro, che pure lo impegnava costantemente, la clientela aumentava giorno dopo giorno e le richieste diventavano sempre più pressanti, mentre Vincenzo diventava sempre più organico all'azienda. Per un certo periodo, Totonno si dedicò alla comunità saponarese, assumendo l'incarico di Commissario prefettizio e Podestà, in seguito; compito che rivestì con alto senso del dovere e con grande capacità comunicativa, mettendosi sempre a disposizione della gente, facendo del bene là dove era possibile, e non si conoscono né fatti né episodi che abbiano potuto inficiare il suo modo di essere. Suonatore di violino e di mandolino, ogni tanto si dedicava ad eseguire qualche canzone in famiglia o con gli amici, quando si presentava l'occasione di una scampagnata in contrada Torre, dove i Florio avevano un podere curato nei minimi particolari.



Francesco Paolo FLORIO davanti alla pasticceria
Anni '20

Sposatosi nel 1928 con Giovannina Pricolo, Totonno dopo qualche anno lascia la pasticceria, assunta a pieno titolo nella conduzione dal fratello Vincenzo.

L'ex pasticciere ottiene dal comune l'appalto dell'esattoria e della tesoreria comunale.

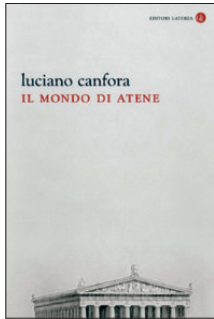
La bontà e la gentilezza d'animo che lo contraddistinguevano si dimostravano negli aiuti economici che egli stesso faceva a coloro che non avevano denaro per pagare le imposte e i tributi.

Improvvisamente, colpito da un infarto, che lo strappò all'affetto dei familiari e della consorte, si spense il 31 agosto 1958, all'età di 58 anni.

continua sul prossimo numero >

LIBRI IN VETRINA

STORIA E SOCIETÀ



Titolo:
IL MONDO DI ATENE

Autore:
LUCIANO CANFORA

Editore:
LATERZA - Robinson, Letture

Anno di pubblicazione:
2011



Recensione

Il «mito» di Atene è racchiuso in alcune frasi dell'epitafio di Pericle parafrasato, e almeno in parte ricreato, da Tucidide. Sono sentenze con pretesa di eternità e che legittimamente hanno sfidato il tempo; ma anche formule non capite fino in fondo dai moderni e forse perciò apparse e risultate ancor più efficaci, e volentieri brandite con trasognata sicumera. E ciò, mentre altre parti dell'epitafio vengono ignorate, forse perché disturbano il quadro che i moderni, ritagliando le parti prelibate dell'originale, rendono ancora più monumentale. Basti come esempio l'esaltazione della violenza imperiale esercitata dagli Ateniesi dovunque sulla terra. Memorabile e fortunata fra tutte, invece, la serie di valutazioni riguardante il rapporto di Atene, considerata nel suo insieme, col fenomeno della straordinaria fioritura culturale: «In sintesi affermo che la nostra città nel suo insieme costituisce la scuola della Grecia»; «da noi ogni singolo cittadino può sviluppare autonomamente la sua persona nei più diversi campi con garbo e spigliatezza»; «amiamo il bello ma non lo sfarzo; e la filosofia senza immoralità».

Se poi si passa a considerare il celebre capitolo che descrive il sistema politico ateniese, la contraddizione tra la realtà e le parole dell'oratore è evidente. Basti considerare che Tucidide, il quale senza melliflue o edulcoranti circonlocuzioni definisce il lungo governo di Pericle «democrazia solo a parole, ma di fatto una forma di principato», proprio in questo epitafio fa parlare Pericle in modo tale da suscitare l'impressione (ad una lettura superficiale) che lo statista, nella sua veste di oratore ufficiale, stia descrivendo un sistema politico democratico e ne stia tessendo l'elogio. Né gli basta: gli fa elogiare il lavoro dei tribunali ateniesi dove «nelle controversie private le leggi garantiscono a tutti uguale trattamento». Per non parlare della visione totalmente idealizzante del funzionamento dell'assemblea popolare come luogo dove parla chiunque abbia qualcosa di utile da dire per la città e si è apprezzati unicamente in base al valore, mentre la povertà non è un impedimento. Che Tucidide sia ben consapevole di star imitando un discorso d'occasione – con tutte le falsità patriottiche inerenti a quel genere di oratoria – non dovrebbe essere mai dimenticato dagli interpreti. Che Tucidide abbia intenzionalmente posto a raffronto, a breve distanza, l'Atene immaginaria dell'oratoria periclea «d'apparato» con la vera Atene periclea è presupposto

altrettanto necessario per leggere senza stordimento il celebre epitafio.

La forza di quel mito sta nella duplicità di piani su cui è possibile ed è giusto leggere l'epitafio pericleo. È evidente, infatti, che svincolata dalla situazione concreta (l'epitafio discorso falso per eccellenza) e dalla concreta vicenda dei protagonisti (Pericle *princeps* in primo luogo), quella immagine di Atene è, comunque, fondata, e perciò ha retto e alla fine ha vinto. Ma il paradosso è che quella grandezza che il Pericle tucidideo delinea – e che era vera già allora – era l'opera essenzialmente di quei ceti alti e dominanti che il «popolo di Atene» tiene sotto tiro e, quando possibile, abbatte e perseguita. E il Pericle «vero» questo lo sapeva benissimo e lo aveva vissuto e patito in prima persona. La grandezza di quel ceto consistette nel fatto di aver accettato la sfida della democrazia, cioè la convivenza conflittuale con il controllo ossessivo occhiuto e non di rado oscurantista del «potere popolare»: di averlo accettato pur detestandolo, com'è chiaro dalle parole dette da Alcibiade, da poco esule a Sparta, quando definisce la democrazia «una follia universalmente riconosciuta come tale».

Una élite «miscredente» che ha scelto di porsi alla testa di una massa popolare «bigotta» ma bene intenzionata a contare politicamente attraverso il meccanismo delicato e imprevedibile dell'«assemblea». I due soggetti posti di fronte si sono, nel concreto del conflitto, reciprocamente modificati. Lo stile di vita dell'«Ateniese medio» si ricava in modo veridico dalla commedia di Aristofane: la quale, per il fatto stesso di aver preso quella forma e aver ottenuto non effimero successo, dimostra di per sé che quel popolo bigotto era ormai anche capace di ridere di se stesso e della propria caricatura. Lo stile di vita dell'élite dominante è quello messo in scena da Platone nell'ambientazione dei suoi dialoghi, pullulanti tra l'altro anche di politici impegnati contro la democrazia (Clitofonte, Carmide, Crizia, Menone etc.): dialoghi non necessariamente e sempre movimentati come il *Simposio*, ma sempre animati da quella curiosità intellettuale scevra da condizionamenti, da quella passione per il dubbio, per il divertimento dell'intelligenza e la libertà dei costumi che si avverte quasi dovunque nei testi platonici.

Il «miracolo» che quella straordinaria élite ha saputo compiere, governando sotto la pressione non certo piacevole della «massa popolare», è stato di aver fatto funzionare e prosperare la comunità politica più rilevante del mondo delle città greche, e, ciò facendo, aver modificato almeno in parte, nel vivo del conflitto, se stessa e l'antagonista. Questo lo si capisce bene studiando l'oratoria attica, ove si può osservare come la parola dei «signori» si impregni di valori politici che sono di base nella mentalità combattiva e rivendicativa della «massa popolare»: innanzi tutto lo *ison*, ciò che è uguale e, quindi, giusto. Lo si è visto ripercorrendo i motivi cardine dell'epitafio pericleo. Del quale si coglie solo in parte il senso se ci si limita a constatare quanto esso sia limitrofo della parola demagogica.

Il Pericle tucidideo descrive con straordinaria efficacia lo «stile di vita» ateniese (sia pure riverberando sul demo caratteri che sono invece propri dell'élite), ma è sommamente efficace nel descrivere – in antitesi – il fallimento del modello Sparta. Non sta semplicemente ridimensionando, o demolendo, l'immagine del nemico: nel fare a pezzi quel modello, il Pericle tucidideo liquida come impraticabile il modello che la parte dei ceti alti non è disposta ad accettare la sfida della democrazia ideologica, e che con furore ideologico tentava di trapiantare e instaurare in Atene quando possibile. Ma il gioco consiste appunto nel far dire, a chi parla, che quella grandezza di opere e di realizzazioni «è opera vostra». È lì il gioco sottile del vero e del falso che si incontrano e in certo senso coincidono. Perciò, analogamente, l'impero è, per Tucidide, al tempo stesso necessario, non negoziabile, ma intrinsecamente colpevole e sopraffattorio e dunque destinato a soccombere.

Da questa duplicità di piani discendono i due tempi della storia di Atene: da un lato il tempo storico e contingente, che è quello di una esperienza politica che, così com'era nella sua contingente storicità, si è autodistrutta, e dall'altro il tempo lunghissimo, che è quello della persistenza nei millenni delle realizzazioni di quell'età frenetica.

CONCORSO A PREMI

OCCHIO al PARTICOLARE



Siamo giunti all'ottava prova del nostro concorso. Il mese scorso sono stati ancora tre i risolutori del quiz proposto, chiaramente se interpretiamo il terzo concorrente come soggetto unico della risposta. In ordine cronologico di comunicazione, presentiamo di seguito i bravi risolutori:

1) Paola COZZA 2) Antonio FUSCO 3) CLASSE V Scuola Primaria

Oltre che ai primi due, che occupano, tra l'altro, le prime due posizioni in classifica (e sembra, quindi, che la nostra *singolar tenzone* ormai sia circoscritta soltanto a loro) le nostre congratulazioni più sentite vanno ai bambini della V elementare, che hanno voluto partecipare come gruppo al quiz di marzo.

Il dettaglio proposto si riferisce alla **CAMPANA POSTA SUL TIMPANO DELLA CHIESETTA DEDICATA A SAN GIUSEPPE**, all'ingresso del Parco Archeologico di Grumentum, come si desume dalle foto riprodotte di seguito.



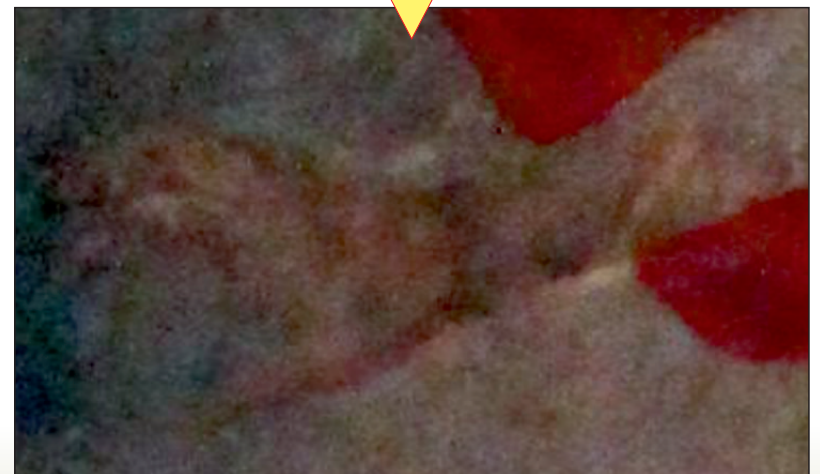
La classifica aggiornata dopo la prova di marzo, settima del concorso, vede in **prima posizione Paola COZZA con 7 punti, seguita da Antonio FUSCO con 6 punti**. Si fa avvincente il *rush* finale tra i nostri due concorrenti, che, crediamo, saranno protagonisti di un emozionante testa a testa finale.

Ma bando alle ciance e passiamo al quesito di questo mese.

Viste le considerazioni espresse, non possiamo essere teneri di cuore: ispirandoci al famoso detto «*quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare*» proponiamo il dettaglio sottoportato, che, a seconda dei punti di vista, può essere di semplice o di complicata individuazione.

A questo punto tocca a voi. Buona ricerca!

PARTICOLARE 8
Aprile 2012



Le risposte si possono dare direttamente a **Franco Germino**, responsabile di redazione, o si possono comunicare per telefono, inviando anche un SMS al **334.2105571**, oppure possono essere trasmesse per *email* al seguente indirizzo: **exentia@libero.it**, entro e non oltre il **20** del mese durante il quale viene distribuito il notiziario.

25/04

FESTA DELLA LIBERAZIONE

**LIVE RADIO TIME**
www.liveradiotime.com

FORUM DEI GIOVANI

GRUMENTO NOVA

01/05

FESTA DEL LAVORO

VENTICINQUE APRILE - PRIMO MAGGIO**LA LIBERTA' E IL LAVORO****NEL RACCONTO DELL'INSEGNANTE ANTONIO MAIORINO**

■ Uno **Special Event** su LiveRadioTime in occasione delle ricorrenze del 25 aprile e del 1° maggio. Il programma «Hakuna Matata», condotto da Antonio ROMEO, ha avuto il piacere e l'onore di ospitare l'insegnante Antonio MAIORINO, che, nell'ambito della nostra piccola comunità, rappresenta una fonte dettagliatissima di racconti, personali e collettivi, in particolare in relazione alle date che celebrano il giorno della liberazione dal giogo nazifascista e dell'affermazione del lavoro quale fondamentale diritto dell'essere umano.

Durante i circa novanta minuti della trasmissione nello studio della web radio grumentina, il professore Maiorino (anche se a lui non piace essere chiamato



così), ha ripercorso con la memoria le tappe della sua vita, trascorsa sempre all'insegna del sacrificio e del lavoro, profusi per la costruzione del bene comune.

Il suo lavoro come insegnante, dalla prima nomina a Montemurro, per poi passare nelle scuole di campagna e infine gli anni di insegnamento nel centro urbano. Il suo impegno, poi, nel governo del paese, a fianco del Sindaco dott. La Rossa, impegnato nella ricostruzione dopo la II guerra mondiale.

E il ricordo, quindi, dei giorni di prigionia in Germania, la liberazione da parte dei soldati americani e il ritorno a casa.

Un racconto vibrante e intenso, che è possibile ascoltare nella sezione Podcast del portale della web radio.

IL GIRASOLE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
MOLITERNO (PZ)



Comune di
Grumento Nova

**PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO**

CASA ALLOGGIO PER ANZIANI DI GRUMENTO NOVA

12 Maggio 2012 - ore 18.00
Salone Castello Sanseverino

SALUTI**Vincenzo VERTUNNI**

Sindaco del Comune di Grumento Nova

Pietro Antonio CARCIA

Presidente Cooperativa "Il Girasole"

INTERVENTI**Ufficio Sociale - Comune di Grumento Nova****Filomena SOLIMANDO**

Coordinatrice socio assistenziale Cooperativa "Il Girasole"

DALLA PARTE DEL PIU' FORTE

■ Voglio mettere in risalto l'opera meritoria, brillante ed obiettiva di informazione della testata giornalistica regionale, il Tg3 Basilicata, in relazione a due notizie di metà aprile.

La prima è relativa alla decisione dell'Amministrazione comunale di Grumento Nova che ha espresso il suo diniego all'autorizzazione richiesta da Eni SpA per le operazioni di reiniezione nel pozzo Monte Alpi 9 nella seduta di lunedì 16 aprile (vedasi servizio riportato nelle prime pagine): l'eccellente redazione della struttura regionale di informazione pubblica ha dato l'annuncio domenica 22 aprile nell'edizione della notte, alle ore 23.45 circa, attraverso un esaustivo comunicato di ben 15 secondi (!), in cui, tra l'altro, ha rimarcato che «un altro fronte di tensione si è aperto nella questione delle estrazioni petrolifere», quasi a voler evidenziare la scelleratezza dell'istituzione comunale e di tutti i cittadini che vivono sul nostro territorio nel rivendicare i propri diritti e di turbare, quindi, la tranquilla attività delle diverse compagnie, impegnate alacremente a salvare l'Italia intera dalla crisi con il loro «prezioso» apporto energetico (ministro Passera docet). Allo stesso tempo, il Tg3, quasi quotidianamente, si fa portavoce delle varie agenzie regionali preposte al controllo ambientale, che sciorinano rapporti di monitoraggio in cui si indicano chiaramente come l'aria, l'acqua, il terreno, i prodotti agricoli e la salute degli abitanti della Val d'Agri sono costantemente salvaguardati dal costante, assiduo e competente controllo di tecnici ed eminenti luminari e che, quindi, non c'è nulla di che preoccuparsi.

La seconda notizia è relativa all'ignominioso attacco portato da Filomena Iemma, mamma di Elisa Claps, alla figura eccellentissima dell'innominabile vescovo della diocesi di Potenza, nonché vice presidente della conferenza episcopale italiana durante una trasmissione di «Chi l'ha visto»: anche per questa notizia, il Tg3 ha profuso una serie di servizi (che, probabilmente, non hanno avuto uguale attenzione nemmeno durante i 17 anni intercorsi tra la scomparsa e il ritrovamento delle spoglie della ragazza) dedicati alla dir poco commovente solidarietà e difesa (quasi fosse una nuova crociata) del candido monsignore da parte della curia potentina e di alcune associazioni cattoliche, che hanno espresso ripetutamente tutto il loro sdegno per una siffatta ingiustificata, vile e oltraggiosa mancanza di rispetto, per colui che, lo ricordiamo, è il responsabile di tutti i luoghi di culto della diocesi, compresa la Chiesa della Trinità di Potenza, posto in cui è stata vista viva Elisa per l'ultima volta e nel cui sottotetto sono poi stati ritrovati i suoi resti. Anche per questa notizia, la testata giornalistica locale, con cristallino senso del dovere professionale e con la assoluta obiettività che la caratterizza dopo decenni di attività, quasi sempre trascorsi nell'alveo del grande fiume putrido e infetto (questo sì, impossibile da mistificare anche per l'Arpab) dei centri decisionali e di potere locale, ha riportato con enfasi la giusta e sacrosanta levata di scudi verso una mamma ed un'intera famiglia che, tutto sommato, patiscono *soltanto* lo strazio e il dolore incommensurabile di aver perduto la giovane vita della propria cara in modo orribile e in un luogo che dovrebbe rappresentare l'esaltazione della vita e della giustizia e non l'abominio della crudeltà e della perversione, per di più avvolte e protette dall'arrogante e colpevole omertà che contraddistingue da sempre una cospicua porzione della oltremodo privilegiata casta ecclesiastica locale.

Per concludere, voglio esprimere il mio ringraziamento per l'inflessa attività di informazione del Tg3 lucano, che serve e adula costantemente il potere (politico, finanziario, clericale): **continue così, state sempre dalla parte del più forte.**

Franco Germino